



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 4 del 29 febbraio 2016

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

News dal Consiglio agricolo: la crisi dei mercati agricoli tiene banco	Pag. 2
Le Organizzazioni agricole UE replicano al Consiglio: fare di più e presto	Pag. 2
A Bruxelles vino e ortofrutta sotto la lente	Pag. 3
Sicurezza energetica: le proposte della Commissione europea	Pag. 3
Fondi europei: come utilizzarli al meglio	Pag. 4
Biotecnologie agricole, la FAO dà voce alle esigenze dei piccoli agricoltori	Pag. 4
Quanto è digitale l'Italia? Poco, visto che si posiziona al 25° posto nell'UE	Pag. 4

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Chiuso il 12° round del TTIP	Pag. 5
UE-Tunisia: 500 milioni di euro in assistenza macrofinanziaria	Pag. 5
Approvata una nuova IGP rumena	Pag. 5
Consultazione pubblica sul greening	Pag. 5
Sicurezza alimentare, le sfide future	Pag. 5
Ruolo italiano nell'economia circolare e negli stock ittici del mediterraneo	Pag. 5
Sei imprese italiane finanziate dal programma Horizon 2020	Pag. 5
Sovvenzioni CER per 585 ricercatori di punta europei	Pag. 6
Evasione fiscale: UE e Andorra firmano un accordo di trasparenza fiscale	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fondi UE per la pesca: per l'Italia in fumo 36,69 milioni di euro	Pag. 6
Il vino ad EXPO, bilancio di un successo	Pag. 6
300mila nuovi posti di lavoro dalla lotta ai falsi DOP/IGP	Pag. 7
L'Italia che brucia ... pellet	Pag. 7
A Natale 2016 le prime bottiglie di Pinot Grigio delle Venezia DOC	Pag. 8
Latte: vertice Ministro-Assessori sulla crisi del comparto	Pag. 8
Stalle venete allo stremo. Critiche da Veneto e Lombardia	Pag. 9
Popolazione sempre più grassa, c'entra anche la crisi	Pag. 10
Agricoltura e PAC: Veneto penalizzato dal sistema dei pagamenti AGEA	Pag. 10
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 11
Pubblicazioni, Appuntamenti, Approfondimento (Previsioni economiche d'inverno)	Pag. 13-15

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

News dal Consiglio agricolo di febbraio: la crisi dei mercati agricoli tiene banco

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'UE di febbraio si è concentrato sulla discussione delle gravi difficoltà che stanno attraversando i settori lattiero-caseario e della carne suina, sul benessere degli animali e sulla proposta per una gestione sostenibile delle flotte da pesca esterne.

Agricoltura (crisi dei mercati agricoli e benessere animale)

I Ministri hanno fatto il punto sulla difficile situazione dei mercati agricoli, in particolare sulle difficoltà del comparto lattiero e della carne suina. Il Ministro Olandese, Martijn van Dam, ha sottolineato che la situazione è preoccupante e che va affrontata con urgenza. Numerosi e vari i pareri dei Ministri sul modo di procedere. Il dibattito del Consiglio di febbraio costituirà la base della discussione formale all'OdG al Consiglio agricolo del 14 marzo. In quell'occasione i Ministri esamineranno le misure di mercato attualmente in vigore e decideranno l'approccio più adeguato. Il Consiglio di febbraio ha dibattuto, inoltre, la questione del benessere degli animali sulla base di un documento di sintesi elaborato dalle delegazioni tedesca, svedese, danese e olandese. I proponenti hanno chiesto l'istituzione di una piattaforma europea sul benessere animale, per la quale il Consiglio ha espresso il suo sostegno. Alcuni Stati Membri hanno osservato al riguardo che, alla luce della quantità di normative esistenti in materia di benessere animale, sarebbe opportuno garantire la parità di trattamento fra i produttori dell'UE e quelli di Paesi terzi, e che la priorità andrebbe accordata al miglioramento dell'applicazione della legislazione in vigore. I Ministri sono stati, infine, informati dalla Commissione circa lo stato dei lavori in merito alle questioni relative al commercio internazionale di prodotti agricoli, nonché allo sviluppo di una strategia a lungo termine per la ricerca nel settore agricolo.

Pesca (gestione sostenibile delle flotte esterne)

È stata presentata al Consiglio una proposta sulla gestione sostenibile delle flotte da pesca esterne. L'obiettivo del testo è quello di modernizzare la gestione delle autorizzazioni concesse sia alle navi dell'UE per la pesca nelle acque extraunionali che ai pescherecci di Paesi terzi per la pesca nelle acque dell'Unione. Gli Stati Membri hanno sostenuto il contributo che la proposta può apportare alla lotta contro la pesca illegale. D'altro canto, vari Stati Membri hanno espresso preoccupazioni quanto all'onere amministrativo che essa potrebbe implicare. (Fonte: ue)

Le Organizzazioni agricole UE replicano al Consiglio: fare di più e presto

Agire con urgenza per salvare i settori e le imprese in crisi. Lo ha chiesto Copa-Cogeca a margine dell'ultimo Consiglio agricolo dell'UE. Presentato un pacchetto di proposte

Il Segretario generale dell'Organizzazione agricola UE Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha sorriso al fatto che il Commissario Phil Hogan e tutti i Ministri agricoli dell'UE abbiano riconosciuto che i mercati del latte e delle carni suine siano in crisi. "La situazione a livello aziendale - ha sottolineato Pesonen - sta peggiorando velocemente e gli agricoltori hanno ormai gravi problemi di liquidità, che probabilmente non si fermeranno alla prossima primavera ma continueranno per tutto il 2016. Senza un intervento urgente molti produttori saranno obbligati ad abbandonare il settore. Mi auguro che gli Stati Membri presentino subito delle misure solide e credibili per migliorare questa grave situazione".

Mercati agricoli: situazione catastrofica

I prezzi al produttore sono a livelli bassissimi, in particolare nel settore lattiero-caseario, della carne bovina, delle carni suine, degli ortofrutticoli e dei cereali. Come non bastasse - sostiene Copa-Cogeca - sembra non trovare soluzione la crisi russa che ha determinato la perdita di uno tra i principali mercati di esportazione dell'UE, quantificato in oltre 5 miliardi di euro. I prezzi dei fattori di produzione, inoltre, continuano ad essere elevati, in particolare i costi dei fertilizzanti. Dunque, un quadro complessivo poco confortante sul quale la PAC poco riesce a incidere in quanto non dispone di strumenti adeguati per affrontare la difficile situazione che si è venuta a creare. Per questo si rendono necessarie delle politiche comuni forti, capaci di fornire soluzioni immediate a questi problemi che colpiscono l'UE. Quali sono le proposte individuate da Copa-Cogeca? Al primo posto vi è la riapertura del mercato russo, in quanto "gli agricoltori europei non devono pagare il prezzo della politica internazionale. L'aiuto che gli agricoltori hanno ricevuto dall'UE non ha coperto nemmeno una piccola parte delle perdite. Inoltre, solo il 25% del pacchetto di aiuti è stato versato finora per via dei ritardi delle Autorità nazionali, provocando il fallimento di numerose imprese agricole". La lista delle

priorità continua con la necessità di prevedere dei crediti per promuovere le esportazioni e un sostegno al credito più aggressivo da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Lattiero-caseario

Per quanto riguarda più specificatamente il settore lattiero, dove in molti Paesi dell'UE i prezzi corrisposti ai produttori sono inferiori ai costi di produzione, Copa-Cogeca ha chiesto che vengano adottate le misure previste nel pacchetto di aiuti e in particolare a non ritardare i pagamenti degli aiuti mirati e i pagamenti diretti per alleviare almeno in parte le difficoltà di cassa dei produttori. Il prezzo di intervento europeo per il latte, che non prende in considerazione gli altissimi costi di produzione, va altresì rivisto e reso più efficiente in quanto sta creando una pressione al ribasso sui prezzi. Bisogna incrementare anche le esportazioni e trovare nuovi sbocchi di mercato.

Carni suine

Relativamente al settore suinicolo, Copa-Cogeca ha ribadito che i prezzi restano troppo bassi, per cui ha chiesto che l'UE di intensifichi i negoziati con la Russia per riaprire il prima possibile il loro mercato, principale destinazione per l'esportazione di carni suine europee. Occorre anche sviluppare un meccanismo che incoraggi le esportazioni di carni suine, come i crediti all'esportazione e trovare, anche in questo caso, nuovi sbocchi di mercato per la produzione UE.

Benessere animale: norme da semplificare, non da rivoluzionare

In merito alla possibile creazione di una nuova piattaforma sul benessere degli animali, Copa-Cogeca ha ribadito che è preferibile semplificare le (troppe) norme esistenti, migliorando e armonizzando la loro attuazione, piuttosto che creare una nuova legislazione. I futuri sviluppi in materia di benessere animale - secondo l'Organizzazione agricola europea - devono riguardare la semplificazione della legislazione esistente, che deve offrire una maggiore flessibilità agli operatori, riducendo gli elevati costi amministrativi che devono sostenere. Inoltre, il legame tra questa piattaforma (lavoro e coordinamento) e i centri di riferimento deve essere chiarito. Malgrado la difficile situazione del mercato, Copa-Cogeca sottolinea che gli agricoltori stanno già applicando iniziative volontarie volte a migliorare il benessere degli animali durante il trasporto per aiutare gli operatori del settore a garantire un livello ancor più elevato di benessere animale. (Fonte: cc)

A Bruxelles vino e ortofrutta sotto la lente

Buone news per il vino: l'Esecutivo va verso un dietrofront sulla proposta di liberalizzazione dei nomi dei vitigni fuori dai luoghi di produzione. Cattive notizie invece per l'ortofrutta: si rischia la frammentazione delle Organizzazioni di Produttori

L'On. Paolo De Castro, a margine dell'ultima seduta della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura dell'Esecutivo per uno scambio di vedute sull'allineamento e la semplificazione della legislazione dei settori vino e ortofrutta, ha dichiarato che verrà chiesto al Commissario per l'Agricoltura, Phil Hogan, il ritiro dell'atto delegato sul vino. "Se questo avverrà - ha sottolineato De Castro - sarà un importante successo per i nostri produttori, a conferma che il mantenimento dello status quo per la tutela dei vini identitari è l'unica via da perseguire senza modifiche che, in nome di una fantomatica semplificazione, rischierebbero di creare danni irreparabili. Novità meno positive invece per il settore ortofrutticolo sul quale, purtroppo, non è stata registrata nessuna apertura. "Se la proposta di atto delegato della Commissione non verrà modificata - ha detto De Castro - andremo incontro a una frammentazione delle Organizzazioni di Produttori che nessuno vuole, in piena contraddizione con quanto stabilito nell'ultima riforma della PAC che, al contrario, sostiene una maggiore aggregazione. Per quanto riguarda il metodo di lavoro, abbiamo fatto presente alla Commissione europea che, nel pieno rispetto del Trattato di Lisbona, la condivisione delle informazioni con il Parlamento deve migliorare affinché possa essere garantita una corretta partecipazione democratica ai processi decisionali europei". (Fonte: pdc)

Sicurezza energetica: le proposte della Commissione europea

L'Esecutivo ha presentato un pacchetto di misure in materia di sicurezza energetica. Obiettivo: preparare l'UE alla transizione energetica globale

Il pacchetto "Sicurezza energetica" presentato dalla Commissione europea indica un'ampia gamma di misure volte a rafforzare la capacità di reazione dell'UE in caso di interruzione delle forniture di gas. Tali misure comprendono una riduzione della domanda di energia, un aumento della produzione di energia in Europa

(anche da fonti rinnovabili), l'ulteriore sviluppo di un mercato dell'energia ben funzionante e perfettamente integrato, nonché la diversificazione delle fonti energetiche, dei fornitori e delle rotte. Le proposte intendono inoltre migliorare la trasparenza del mercato europeo dell'energia e creare maggiore solidarietà tra gli Stati Membri. Il pacchetto in materia di sicurezza energetica fa seguito all'adozione da parte dei leader mondiali (a Parigi, nel dicembre scorso) di un nuovo accordo globale e universale sul cambiamento climatico. L'accordo di Parigi ha inteso infatti inviare un forte segnale alle imprese e ai responsabili politici, rendendo irreversibile la svolta verso l'energia pulita e creando le premesse per la transizione energetica globale. Per approfondire l'argomento:

<https://ec.europa.eu/energy/en/news/commission-proposes-new-rules-gas-and-heating-and-cooling-strategy>

Fondi europei: come utilizzarli al meglio

La Commissione europea, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ha pubblicato una serie di nuove informazioni per usare al meglio i Fondi europei

Le nuove direttrici fornite dalla Commissione e dalla BEI riguardano, in particolare, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del piano di investimenti per l'Europa, e i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) che svolgono un ruolo cruciale per la creazione di posti di lavoro e la crescita. Obiettivo dell'opuscolo è quello di aiutare le Autorità locali e i promotori dei progetti a sfruttare appieno le opportunità derivanti dall'uso complementare del FEIS e dei fondi SIE. I due strumenti, pur nella loro diversità, sono complementari tra loro in termini di ratio, concezione e quadro legislativo e si rafforzano a vicenda. Info su: http://ec.europa.eu/regional_policy/en/funding/financial-instruments/

Biotechologie agricole

La FAO dà voce alle esigenze dei piccoli agricoltori

In occasione del Simposio internazionale sulle biotechologie agricole, svoltosi nei giorni scorsi a Roma, la FAO ha preso l'impegno di portare il dibattito nelle regioni di tutto il mondo. Obiettivo: far sì che del grande potenziale delle nuove biotechologie - a bassa e alta tecnologia - possano beneficiare anche le famiglie contadine, in particolare dei Paesi in via di sviluppo. Le biotechologie agricole comprendono una serie di tecniche che possono far incrementare le rese, migliorare le qualità nutrizionali e far ottenere una maggiore produttività delle colture, della zootecnia, della pesca e del settore forestale a vantaggio delle famiglie rurali e dei loro sistemi alimentari, aiutando a trasformare i sistemi alimentari, in modo che essi richiedano un minor numero di fattori produttivi e abbiano un impatto ambientale meno negativo. Le biotechologie comprendono, ad esempio, i processi di fermentazione, i bio-fertilizzanti, l'inseminazione artificiale, la produzione di vaccini, la diagnostica delle malattie, lo sviluppo di bio-pesticidi e l'uso di marcatori molecolari per lo sviluppo di nuove varietà e razze. Per saperne di più:

<http://www.fao.org/news/story/it/item/383118/icode/>

Quanto è digitale l'Italia? Poco, visto che si posiziona al 25° posto nell'UE

Quart'ultima ma in recupero. E' questa la fotografia dell'Italia digitale contenuta nel Digital Economy and Society Index (DESI) 2016 pubblicato dalla Commissione europea

Per l'Italia il risultato non è certo brillante, essendo solo al 25° posto tra Paesi europei, tuttavia ci sono segnali incoraggianti. Il DESI (indice composito che sintetizza diversi indicatori sulla prestazione digitale nei 28 Paesi dell'Unione europea) la inserisce infatti in quel gruppo di Paesi che stanno recuperando terreno poiché, pur risultando al di sotto della media europea, sta crescendo più in fretta dell'Europa nel suo complesso. L'analisi del DESI si focalizza su cinque macro parametri: la connettività, che misura le infrastrutture di banda larga e la loro qualità; il capitale umano, che valuta la diffusione delle capacità richieste per sfruttare le opportunità della società digitale; l'uso di internet, che considera la diffusione e le modalità di uso della rete; l'integrazione della tecnologia digitale, che rileva la digitalizzazione delle imprese e la capacità di sfruttare l'eCommerce; il servizio pubblico digitale, che misura la modernizzazione e la digitalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni.

Luci e ombre digitali

Il miglior risultato l'Italia lo ottiene nei servizi pubblici digitali, dove si posiziona 17^a tra i Paesi dell'UE, anche grazie a un ottimo risultato sull'open data, cioè la larga accessibilità on-line ad informazioni provenienti dal settore pubblico. Il peggior risultato invece è quello relativo all'uso di internet, dove il nostro Paese risulta essere fanalino di coda europeo a causa del bassissimo uso di internet nel reperire informazioni, fare transazioni bancarie e acquisti on-line. Quest'anno, per la prima volta, l'indice DESI compara i risultati dell'UE

ad alcuni dei Paesi più digitalizzati al mondo, come Giappone, Stati Uniti e Corea del Sud. Questo confronto mostra come i migliori Paesi europei in questo campo (Finlandia, Danimarca e Svezia) primeggiano anche a livello mondiale. Tuttavia, l'UE nel suo complesso deve ancora migliorare per essere un leader nello scenario internazionale. Inoltre, anche se è certo che da quando è stata lanciata la strategia per il Mercato Unico Digitale tutti i Paesi dell'UE (tranne la Svezia) abbiano fatto passi in avanti verso una maggiore digitalizzazione, il DESI mostra che questo processo di digitalizzazione sta rallentando rispetto agli anni passati. Sarà quindi importante che vengano intraprese le azioni necessarie, sia a livello di UE sia dei singoli Stati, mirate a rimuovere gli ostacoli che impediscono di godere appieno delle opportunità digitali.

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Chiuso il 12° round del Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti

Si è chiuso venerdì 26 febbraio a Bruxelles il 12° round dei negoziati del TTIP tra l'UE e gli USA. Questo appuntamento ha portato il dibattito nel vivo dei tre pilastri portanti del futuro accordo: accesso al mercato per le imprese UE e USA, regole del commercio e cooperazione normativa. In particolare quest'ultima è stato il principale argomento affrontato. Entrambe le parti si preparano ora per lo scambio di nuove proposte e per intensificare i colloqui sui nove settori industriali identificati prima dell'inizio del trattato. Per ulteriori informazioni: <http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/>

UE-Tunisia: 500 milioni di euro in assistenza macrofinanziaria

La Commissione europea, in seguito ad una richiesta di aiuto specifica, è pronta ad assistere ulteriormente la Tunisia affinché possa superare le difficoltà economiche e arrivare a una crescita più sostenibile. Dal 2011, il Paese nord africano sta affrontando un importante processo di transizione e grandi sfide economiche. La Commissione europea continuerà a fornire sostegno e assistenza per cercare di raggiungere un modello di crescita sostenibile e inclusiva. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-289_en.htm

Approva una nuova IGP rumena

La Commissione europea ha approvato la domanda di registrazione del 12° prodotto rumeno nel registro delle IGP. Si tratta del "Salam de Sibiu", una salsiccia cruda e secca ricoperta di un sottile strato di muffa. La salsiccia è prodotta nella parte orientale del Paese e le prime tracce della sua commercializzazione risalgono alla fine del XIX° secolo. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-16-364_en.htm

Consultazione pubblica sul greening

Al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4330> (Ministero delle Politiche Agricole) è possibile accedere, fino al prossimo 8 marzo, alla consultazione pubblica lanciata dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea sulle pratiche greening della PAC in vista dell'avvio del loro processo di semplificazione.

Sicurezza alimentare, le sfide future

In occasione di EXPO 2015, oltre un migliaio tra scienziati, accademici, ricercatori e politici si sono riuniti a Milano per discutere le problematiche, le opportunità e le sfide legate alla sicurezza alimentare. Di quell'evento, promosso dall'EFSA (Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare) nel mese di ottobre, è ora disponibile un video. Si veda:

http://www.efsaexpo2015.eu/?utm_content=hl&utm_source=EFSA+Newsletters&utm_campaign=99b73fe1e6-HL_20160225&utm_medium=email&utm_term=0_7ea646dd1d-99b73fe1e6-59437705

Ruolo italiano nell'economia circolare e negli stock ittici del Mediterraneo

Il Commissario per l'Ambiente, per gli Affari marittimi e per la Pesca ha presentato il nuovo ambizioso pacchetto di economia circolare della Commissione ed ha affermato che l'Italia è posizionata ottimamente per giocare un ruolo dominante nel passaggio ad un'economia più circolare. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-16-339_en.htm

Sei imprese italiane finanziate dal Programma Horizon 2020

Nell'ultima tranche del programma UE per la ricerca e innovazione, Horizon 2020, sono state selezionate 45 PMI beneficiarie di 19 Paesi UE. Tra queste, sei sono italiane e riceveranno 4,3 milioni di euro di finanziamento. Ciascun progetto selezionato riceverà tra 0,5 e 2,5 milioni di euro per sviluppare i propri

prodotti dalla fase pilota a quella di mercato. La Commissione europea, che si occupa di stilare i programmi di lavoro, ha ricevuto per questa tornata un totale di 1.090 proposte di progetto. Meglio dell'Italia ha fatto solo la Gran Bretagna con sette PMI beneficiarie. Dall'avvio del Programma Horizon 2020, avvenuto il 1° Gennaio 2015, sono ben 356 le PMI europee che hanno goduto di un finanziamento.

Sovvenzioni CER per 585 ricercatori di punta europei. Donne italiane al 1° posto

Il Consiglio Europeo della Ricerca (CER) ha annunciato i 302 vincitori del concorso 2015 per le sovvenzioni Consolidator. Gli scienziati selezionati avranno a disposizione fino a 2 milioni di euro per consolidare i loro team di ricerca e sviluppare idee innovative. Le sovvenzioni CER contribuiranno, per esempio, a controllare gli insetti che trasmettono il virus Zika, a produrre celle a combustibile portatili ultrasottili, a sviluppare metodi innovativi per ricostruire le ossa danneggiate dall'osteoporosi. Quest'anno cresce la percentuale delle donne premiate (31%): al primo posto le italiane con 16 scienziate, seguite da tedesche, inglesi e olandesi. Per saperne di più: http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160212_sovvenzioni_cer_it.htm

Evasione fiscale: UE e Andorra firmano un accordo di trasparenza fiscale

L'UE e Andorra hanno siglato il 12 un nuovo accordo di trasparenza fiscale che renderà più difficile ai cittadini dell'Unione il nascondere redditi non dichiarati nelle istituzioni finanziarie di Andorra. A partire dal 2018 le informazioni inerenti i conti correnti dei residenti verranno scambiate per cercare di individuare gli evasori fiscali. Accordi analoghi sono già stati firmati lo scorso anno con la Svizzera, il Lichtenstein e San Marino per aumentare la trasparenza fiscale e contenere l'evasione. Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/tax_cooperation/index_en.htm

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fondi UE per la pesca: per l'Italia in fumo 36,69 milioni di euro

A tanto ammontano le risorse perse dal nostro Paese nel periodo 2007-2013

"L'Italia ha perso finora 36,69 milioni di euro di finanziamenti del Fondo europeo per la pesca (Fep) 2007-2013, in particolare per non aver utilizzato tutti i fondi a disposizione nel 2011 e nel 2012". Lo ha detto il Commissario UE alla Pesca, Karmenu Vella. "Per l'anno 2013 l'Italia rischia di perdere altri 92 milioni di euro, ma le Autorità hanno tempo fino al 31 marzo 2017 per fornire tutti i documenti necessari per poter effettuare i calcoli". Relativamente al Fep 2007-2013, l'Italia ha avuto a disposizione complessivamente 848,68 milioni di euro di cui 424,34 milioni provenivano dalle casse UE. In particolare, il nostro Paese ha usato tutti i fondi disponibili dal 2007 al 2010. Nel 2011 ha accumulato perdite per 10,28 milioni, di cui 9,9 milioni nelle cosiddette «aree di convergenza» (Sicilia, Puglia, Calabria, Campania e Basilicata) e 368mila nel resto d'Italia. Nel 2012, invece, i fondi non utilizzati e persi sono stati in totale 26,41 milioni di cui 23,3 milioni per le «aree di convergenza» e circa 3 milioni per le altre zone. Quanto al nuovo Fondo europeo per la pesca e le attività marittime (Feamp) 2014-2020 le Autorità italiane dovranno dimostrare di aver speso un totale di 148,22 milioni entro il 31 dicembre 2018 per evitare di perdere fondi del biennio 2014 e 2015. Il nuovo programma operativo per la pesca, approvato lo scorso anno, può contare su 978,1 milioni di euro, di cui 537,26 costituiti da fondi europei. (Fonte: ue)

Il vino ad EXPO, bilancio di un successo

Sulla base dei dati forniti da FiereVerona, il Soave si piazza al primo posto tra i vini veneti più richiesti nel padiglione "Vino – A taste of Italy" nei sei mesi dell'Esposizione Universale

In fase di elaborazione dei tanti dati a disposizione post EXPO, ne è emerso uno fornito da Veronafiere particolarmente interessante: il Soave Bertani Elvegro è stato il vino veneto più degustato nei sei mesi della kermesse milanese. Il padiglione "Vino – A taste of Italy", già premiato con il "Class Expo Pavillion Heritage Awards" quale miglior padiglione dedicato ad un "Unico Prodotto Alimentare", ha dunque centrato l'obiettivo di fornire uno spaccato originale dell'Italia del vino in tutte le sue eccellenze, informando e incuriosendo visitatori italiani e stranieri. Nei 184 giorni di EXPO sono state presentate 2.000 aziende vitivinicole, suddivise per 24 aree tra regioni, territori o consorzi. 3.600 i vini rappresentati per 150.000 bottiglie; oltre 1.200 postazioni d'assaggio per 800.000 degustazioni suddivise tra Enoteca del futuro, Biblioteca del Vino, Vino come aperitivo, eventi, seminari, wine tasting e visite di delegazioni internazionali. Sono stati 500 gli eventi promossi nelle sale Convivium e Symposium, a fronte di 2,1 milioni di visitatori in sei mesi, di cui il 30% ha degustato i vini presenti. Soddisfatto del risultato Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio del Soave, che sottolinea come "in un contesto così ricco e competitivo dia grande soddisfazione il fatto che sia un Soave il

vino veneto più richiesto. Abbiamo fatto una mirata attività di comunicazione, parlando sia ai tecnici del settore sia agli appassionati. Abbiamo raccontato il nostro vino attraverso il suo territorio, la sua origine vulcanica, il suo terroir unico e non clonabile". (Fonte: cs)

300mila nuovi posti di lavoro dalla lotta ai falsi DOP/IGP

La proiezione arriva da Coldiretti che ricorda come nel mondo l'agropirateria sul falso Made in Italy fattura 60 miliardi di euro. Prosecco e Prosciutto di San Daniele tra i prodotti più copiati

Dalla lotta alla contraffazione e alla falsificazione dei prodotti alimentari italiani di qualità potrebbero nascere trecentomila nuovi posti di lavoro. E' quanto ha rilevato Coldiretti Veneto a margine della presentazione del XIII° Rapporto sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole a Denominazioni di Origine. Prodotti, questi, che sono stati determinanti nel consentire all'Italia di raggiungere, nel 2015, il record storico delle esportazioni agroalimentari pari a 36,8 miliardi di euro, dei quali ben il 20% è realizzato proprio dai prodotti alimentari DOP/IGP e dai vini DOC/DOCG e IGP. Un risultato che potrebbe migliorare considerevolmente poiché due prodotti alimentari di tipo italiano su tre in vendita sul mercato internazionale sono il risultato dell'agropirateria internazionale che sul falso Made in Italy fattura 60 miliardi di euro nel mondo.

Il festival dei tarocchi

In testa alla classifica dei prodotti più taroccati ci sono i formaggi, a partire dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano che ad esempio negli Stati Uniti in quasi nove casi su dieci sono sostituiti dal Parmesan, prodotto in Wisconsin o in California. Stessa sorte tocca all'Asiago, al Provolone, al Gorgonzola, al pecorino Romano e alla Fontina. Il fenomeno interessa anche il vino: l'Amarone e il Prosecco sono stati scovati sugli scaffali russi, australiani o svedesi con nomi evocanti ma che con quello l'autentico non c'entrano nulla. Poi ci sono i salumi più prestigiosi, dal Parma al San Daniele, che sempre più spesso vengono "clonati" impunemente; gli oli extravergine di oliva e le conserve di pomodoro come il San Marzano che viene prodotto in California e venduto in tutti gli Stati Uniti.

Proteggere l'italian sounding

La produzione annuale di formaggi italiani imitati - riferisce la Coldiretti - ha raggiunto negli Usa il quantitativo record di 2.228 milioni di chili, con una crescita esponenziale negli ultimi 30 anni, tanto da aver superato addirittura la stessa produzione di formaggi americani come Cheddar, Colby, Monterey e Jack. Tra i formaggi "italiani" Made in Usa più gettonati troviamo la mozzarella (79%), il Provolone (7%) e il Parmesan (6%), con quasi 2/3 della produzione realizzata in California e Wisconsin, mentre lo Stato di New York si colloca al terzo posto. Uno scippo che riguarda anche Denominazioni tutelate dall'UE con la produzione di Parmesan statunitense che ha raggiunto i 144 milioni di chili, circa la metà di quello originale realizzata in Italia.

Qualche speranza dal "Piano per l'export"

Se gli Stati Uniti sono i "leader" della falsificazione, le imitazioni dei formaggi italiani sono molto diffuse dall'Australia al Sud America, ma anche sul mercato europeo e nei Paesi emergenti, dove spesso il falso è arrivato prima delle produzioni originali. In questo contesto è particolarmente significativo il "Piano per l'export" che prevede per la prima volta azioni istituzionali di contrasto all'italian sounding. A questa realtà se ne aggiunge però una ancora più insidiosa, ovvero quella dell'italian sounding di matrice italiana, che importa materia prima dai Paesi più svariati, la trasforma e ne ricava prodotti che successivamente vende come italiani senza lasciare traccia, attraverso un meccanismo di dumping che danneggia e incrina il vero Made in Italy', perché non esiste ancora per tutti gli alimenti l'obbligo di indicare la provenienza in etichetta. (Fonte: cld)

L'Italia che brucia pellet

In occasione della 10^a edizione di "Progetto Fuoco", rassegna sulla filiera del riscaldamento a biomasse legnose conclusasi ieri a Verona, si è tenuto il 4° Forum Internazionale sul Pellet. In Italia, primo Paese consumatore in Europa, sono attivi 2,7 milioni di impianti

L'Italia, primo consumatore europeo di pellet, importa l'85% di quanto consuma, ovvero (dati 2014) ben 2,9 milioni di tonnellate annue. Stiamo davanti a Germania (2 milioni), Svezia, Francia e Austria. È quanto è emerso a Verona nel corso del 4° Forum Internazionale sul Pellet, iniziativa realizzata da AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) nell'ambito della manifestazione Progetto Fuoco, che ha chiuso i battenti ieri a VeronaFiere. Si tratta di un consumo che consente di rispettare gli obiettivi di Parigi del 2015 sui

cambiamenti climatici, in quanto il pellet emette 10 volte meno anidride carbonica rispetto alle fonti fossili. Usando pellet certificato si riduce di 2-4 volte l'emissione di polveri sottili rispetto al pellet normale. Un altro elemento interessante legato all'utilizzo del pellet riguarda il risparmio economico: una via intrapresa finora da oltre due milioni di famiglie italiane che hanno abbandonato le caldaie a metano, gasolio o gpl.

Stufe a pellet: all'Italia il 54% delle vendite europee

I dati indicano che in Italia sono attivi 2,7 milioni di impianti (il 96% sono stufe, il 3% caldaie), presenti soprattutto nel Nordovest (31%) e nel Nordest (26%), con una vendita garantita per il 25% da rivenditori specializzati, per il 24% dalla grande distribuzione e per il 18% dalle ferramenta. Riguardo alle stufe a pellet, dopo i due picchi di vendite del 2006 e 2013 (280.000 unità), nel 2015 si è scesi a 190.000 pezzi: un calo dovuto (oltre a motivi climatici) anche a margini diminuiti e all'aumento dell'Iva. Il numero delle stufe vendute in Italia resta comunque alto se si paragona alle 395.000 stufe acquistate nel 2014 in tutta Europa e alle 357.000 dello scorso anno, al punto che l'Italia detiene il 54% delle vendite europee. Per le importazioni di materia prima, nel 2015 l'Italia ha provveduto a comprare 1,65 milioni di tonnellate di pellet: 74% in meno dagli Stati Uniti; in calo anche il pellet canadese, mentre i nostri primi quattro fornitori sono diventati Austria, Croazia, Lituania e Francia.

Nordest, luogo vocato per la produzione del pellet

Paolo Perini, del comitato operativo Gruppo Produttori e Distributori di pellet ENplus di AIEL, ha ricordato che il luogo vocato alla produzione di pellet è il Nordest, per via della concentrazione di aziende di lavorazione del legno vergine. "La produzione di pellet certificato ENplus è in crescita e passerà dalle 130.000 tonnellate del 2015 alle 140.000 quest'anno – ha spiegato Perini –, anche grazie alla nascita di due nuovi impianti in Trentino-Alto Adige e in Molise. Ancora troppo poco per superare quelle 385.000 tonnellate di pellet italiano (certificato e non) che costituiscono il 15% della domanda italiana. Servono nuovi impianti, una politica più sensibile e un miglior sfruttamento della riserva boschiva, dato che i 9,1 milioni di ettari di foreste ogni anno aumentano di 32,5 milioni di metri cubi". (Fonte: usf)

A Natale 2016 le prime bottiglie di Pinot Grigio delle Venezia DOC

Siglato l'accordo tra produttori del Nordest per il riconoscimento della DOC "Pinot Grigio delle Venezia". Triveneto primo produttore mondiale

Con la firma apposta dai rappresentanti delle associazioni del mondo agricolo, delle cantine sociali, degli imbottigliatori e dei consorzi di tutela vitivinicoli, alla presenza degli Assessori all'Agricoltura del Veneto Giuseppe Pan, del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Shaurli, e del Trentino, Michele Dallapiccola, si è costituita l'Associazione dei produttori vitivinicoli trentini, friulani e veneti che, con l'avvallo del Ministero delle Politiche agricole e forestali, metterà a punto il disciplinare di produzione e porterà a termine il percorso per il riconoscimento ministeriale del marchio DOC "Pinot Grigio delle Venezia". L'ambita fascetta di Stato andrà a qualificare un potenziale produttivo di oltre 200 milioni di bottiglie l'anno, garantendo così riconoscibilità e tracciabilità ad una varietà che, seppure coltivata anche in altre parti del mondo, trova in Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia e in Trentino il principale bacino produttivo mondiale.

Nordest area vocata

L'area vocata a Pinot del Nordest, infatti, vanta attualmente una superficie complessiva di quasi 20mila ettari, che alimenta una produzione altamente pregiata tutelata con la Denominazione di Origine, sia da quelle tradizionali già conosciute dai consumatori, sia da quella di nuova istituzione "delle Venezia". Con il nuovo marchio cresce e si afferma il sistema delle DOC del Pinot Grigio del Nordest, importante non solo per le evidenti ricadute in agricoltura, ma anche per l'intero sistema produttivo-manifatturiero e dei servizi, che esporta imponenti volumi di prodotto all'estero. La costituzione dell'Associazione temporanea di scopo tra i produttori vitivinicoli trentini, friulani e veneti è finalizzata ad ottenere prima dell'inizio della prossima vendemmia il riconoscimento ministeriale della DOC, in modo che le prime bottiglie di Pinot Grigio delle Venezia possano essere in vendita per Natale 2016. (Fonte: rv)

Crisi del Latte: vertice Ministro-Assessori

Tanti i temi affrontati nella riunione della scorsa settimana al Ministero, ma su tutti ha prevalso la grave crisi del settore lattiero. Le proposte del Ministro e le critiche di alcuni Assessori

Il Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha incontrato nei giorni scorsi gli Assessori regionali all'Agricoltura per discutere alcune tematiche dello Sviluppo rurale, in particolare dello stato di attuazione

delle misure di gestione del rischio, delle infrastrutture irrigue e della biodiversità animale, oltre che alcune azioni a livello europeo sul settore del latte e della zootecnia. In particolare il Ministro ha illustrato i punti del "position paper" che l'Italia presenterà alla Commissione europea in vista del Consiglio dei Ministri agricoli del prossimo 14 marzo, che contiene anche un focus specifico sul latte.

La proposta italiana in quattro assi

"Ci aspettiamo risposte concrete dalla Commissione europea – ha detto al riguardo Martina – in particolare per la crisi del settore lattiero, che è europea e non solo nazionale. Per questo abbiamo voluto condividere con le Regioni le proposte di intervento che l'Italia chiede con urgenza a Bruxelles". Sono quattro gli assi fondamentali della proposta italiana all'UE per il latte: rafforzamento delle norme europee su etichettatura del latte e prodotti lattiero-caseari; raddoppio della soglia degli aiuti "de minimis" per tre anni; maggiore tutela degli allevatori con regole chiare sui contratti e meccanismi di indicizzazione dei prezzi; nuove misure di promozione del latte per contrastare il calo dei consumi.

La sfida si chiama "valorizzazione dell'origine"

"Il Governo continua a lavorare su tutte le leve possibili di intervento - ha detto ancora Martina - tenendo sempre presente l'esigenza di una tutela effettiva del reddito di oltre 35 mila allevatori italiani, ora in oggettiva difficoltà. Nelle prossime settimane saranno erogati gli aiuti relativi all'intervento straordinario da 25 milioni di euro ottenuti a Bruxelles e abbiamo attivato l'aumento della compensazione IVA al 10% come previsto dalla legge di Stabilità. Ora rilanciamo la sfida a livello europeo, soprattutto sul fronte della valorizzazione dell'origine, nodo fondamentale che va sciolto ora". (Fonte: min./regioni.it)

Stalle venete allo stremo

L'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan, chiede al Ministro Martina la cancellazione del prelievo per il fondo UE

"La situazione della zootecnia veneta è drammatica e le proposte che il Ministro Martina ha illustrato la scorsa settimana ai rappresentanti delle Regioni rappresentano solo un minimo aiuto e non sono sufficienti per salvare il comparto. Al Ministro ho chiesto di rivedere la Legge 91/2015 e di cancellare il fondo per interventi nel settore lattiero-caseario. La Regione Veneto chiede al Governo italiano di versare all'UE solo le somme dovute a titolo di prelievo (30 milioni) per il pagamento delle multe per lo splafonamento delle quote latte e di lasciare invece ai produttori i 73 milioni del prelievo per finanziare interventi a favore del comparto". E' quanto ha sostenuto l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan, dopo l'incontro svoltosi giovedì scorso presso il Ministero per le Politiche agricole sulla crisi europea del latte.

Evitare inutili partite di giro

Per l'Assessore "è preferibile lasciare i soldi nelle tasche degli allevatori, anziché creare una complicata partita di giro per istituire un fondo nazionale di dubbia efficacia. Al Ministro ho chiesto inoltre di convocare urgentemente un tavolo di crisi per rivedere la metodologia di indicizzazione del prezzo del latte. Le 3.300 stalle del Veneto sono allo stremo, non possono continuare a produrre in perdita, visto che oggi il prezzo del latte non remunera nemmeno i costi di produzione". Sulla crisi del settore zootecnico (latte e carne) Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, con l'Università di Padova, ha pubblicato il volume "Zootecnia in crisi. Latte e carne sotto la lente", che può essere richiesto gratuitamente inviando una mail a:

europedirect@venetoagricoltura.org Il formato in PDF può invece essere scaricato da:
<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6008>

Lombardia, per il latte si sta facendo troppo poco

Critico l'Assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, che ha parlato di "incontro fallimentare. Di tutte le proposte avanzate dalla Regione Lombardia - ha detto Fava - è stato approvato solo l'anticipo dei premi accoppiati della PAC sul latte, ma è troppo poco e rimane il dubbio che il Ministro Martina non sappia come contrastare questa fase di estrema difficoltà per gli allevamenti da latte". (Fonte: regioni.it)

Popolazione sempre più grassa, c'entra anche la crisi

L'analisi del fenomeno compare nell'ultimo numero della pubblicazione on-line "Statistiche Flash", curata dalla Sezione Sistema Statistico della Regione Veneto

Nel 2014 i cittadini europei che risultavano in eccesso di peso erano il 58,6% del totale, con un incremento dell'8,6% rispetto al 2005. In Italia questa percentuale è tra le più basse (45,8%, era 44,6%) e il Veneto è

in linea (45,1%, era 43,2%). Secondo gli studi dell'Ocse, tale aumento può essere anche una conseguenza della crisi, visto che l'obesità pare essere più comune tra persone con minori risorse economiche. Sono questi alcuni dei dati contenuti nell'ultimo numero della pubblicazione periodica on-line "Statistiche Flash", curata dalla Sezione Sistema Statistico della Regione Veneto. Se la nutrizione rappresenta ancora una preoccupazione per la sua scarsità in molte parti del mondo, in altre zone, dove la sua disponibilità non è un problema, emergono questioni di salute dovute alla sua qualità e composizione. Un cibo prodotto sempre più industrialmente, la rapida urbanizzazione e il cambiamento degli stili di vita hanno modificato anche gli stili alimentari: le persone consumano alimenti sempre più ricchi di calorie, grassi, zuccheri e sale e non abbastanza frutta, verdura e fibre. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) mette in guardia sulle ripercussioni che queste abitudini alimentari hanno sulla diffusione di obesità e sovrappeso, che sono fattori di rischio per malattie cardiovascolari, diabete e disturbi muscolo-scheletrici.

Bambini e adolescenti italiani i più grassi d'Europa

Tra gli adulti l'eccesso di peso aumenta anche con l'età e interessa di più gli uomini e le persone con basso titolo di studio. Per quanto riguarda i più giovani, in Italia, seppur in calo negli ultimi anni, il fenomeno del sovrappeso tra i bambini e adolescenti è presente in misura maggiore che in altri Paesi: ad esempio, tra i ragazzi di 11 anni interessa il 24,1% dei maschi e il 15,7% delle femmine, contro a una media europea rispettivamente di 17% e 13%. In Veneto il problema è meno diffuso, ma riguarda comunque una porzione importante della popolazione infantile: presenta un eccesso di peso il 15,3% degli 11-enni (il 19,2% dei maschi e l'11% delle femmine) e il 23,5% dei bambini di 8-9 anni (30,7% in Italia). La pubblicazione contiene anche le indicazioni per un'alimentazione corretta ai fini della salute, attraverso la piramide della dieta mediterranea con le proporzioni che un alimento dovrebbe avere nella dieta. Le prescrizioni più forti riguardano le porzioni di frutta e verdura (almeno 5 al giorno), cereali (ogni giorno), legumi (più volte la settimana) e la carne, che va limitata a non più di due volte la settimana. Per scaricare l'ultimo numero di "Statistiche Flash" vai su: http://statistica.regione.veneto.it/publicazioni_statistiche_flash.jsp

Sullo stesso argomento si veda anche questo studio dell'EFSA (Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare) http://www.efsa.europa.eu/en/press/news/160205?utm_content=hl&utm_source=EFSA+Newsletters&utm_campaign=99b73fe1e6-HL_20160225&utm_medium=email&utm_term=0_7ea646dd1d-99b73fe1e6-59437705 (Fonte: rv)

Agricoltura e PAC: Veneto penalizzato dal sistema dei pagamenti AGEA

Il sistema AGEA sta rallentando il pagamento degli aiuti alle imprese agricole. Così non va! Parola dell'Assessore all'Agricoltura del Veneto Giuseppe Pan

"Gli aiuti europei agli agricoltori veneti arrivavano puntuali quando la Regione, tramite l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), ne aveva la gestione diretta. Ora invece, con AGEA (Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura), molte aziende agricole non hanno ancora visto un euro". A puntare il dito contro una delle novità della riforma della PAC è l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, che si fa interprete dell'insoddisfazione di migliaia di imprenditori agricoli che non hanno ancora ricevuto i pagamenti della Domanda Unica 2015. "La causa dei ritardi - denuncia l'Assessore - è il nuovo sistema di coordinamento a livello nazionale introdotto con la riforma della PAC. Questo è il primo anno di applicazione per cui spetta ad AGEA calcolare i valori dei titoli delle aziende italiane e definire le procedure per i diritti agli aiuti. Risultato del nuovo sistema centralizzato? Ritardi di mesi. Nel 2014, ultimo anno della vecchia PAC prima della riforma, gli aiuti della Domanda Unica 2014 sono stati pagati agli agricoltori prima di Natale. Quest'anno, invece, temo che la partita dei pagamenti della Domanda Unica 2015 non si concluderà prima di giugno 2016. E' evidente che il sistema non funziona".

Un sistema che rallenta la funzionalità degli organismi pagatori

L'Assessore veneto mette nel mirino l'organizzazione nazionale del sistema informativo unificato del comparto agricolo (SIAN) e il ruolo di coordinamento di AGEA che "sta rallentando la funzionalità degli organismi pagatori", in particolare di quelli già ben rodati come AVEPA". L'Agenzia veneta risulta essere il secondo organismo pagatore italiano dopo AGEA, per numero di fascicoli aziendali. "Con 134.742 aziende agricole servite e oltre un miliardo di euro di aiuti erogati nella programmazione comunitaria (2007-2013), Avepa ha dato prova di saper spendere bene i fondi europei, rispettando la tempistica. Anzi - fa notare Pan - nel settore vitivinicolo la capacità di spesa di AVEPA ha consentito addirittura di aumentare la dotazione finanziaria degli aiuti a 36 milioni, recuperandone 6 da altre Regioni che non sono riuscite a spenderli. Evidentemente saper fare bene non basta, AVEPA è pronta ad esportare esperienza e modello organizzativo,

ma è il sistema nazionale a dover cambiare. E' inaudito che a pagare il prezzo dei ritardi negli aiuti siano proprio le aziende di una regione che si è organizzata e ha investito da anni per dotarsi di una propria Agenzia di pagamenti nel settore primario". (Fonte: rv)

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Bandi PSR Veneto, aumentate le risorse e prorogate le scadenze

Aumentate le risorse e modificati i termini per la presentazione delle domande di aiuto per i bandi di finanziamento del PSR Veneto 2014-2020

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato un incremento di 40 milioni di euro per quattro degli interventi a bando, che porta a 140 milioni di euro l'ammontare delle risorse complessive a bando. L'incremento finanziario degli aiuti riguarda in particolare la "Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali", che avrà a disposizione ulteriori 37 milioni di euro, passando 68 milioni di partenza ai 105 attuali. In particolare gli investimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità aziendale (Tipo d'intervento 4.1.1) potranno contare su ulteriori 27 milioni di euro. Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, invece, avranno a disposizione altri 10 milioni di euro. Risorse aggiuntive sono state stanziare anche per il ricambio generazionale in agricoltura: per l'insediamento dei giovani agricoltori (Tipo d'intervento 6.1.1) sono stati stanziati 3 milioni di euro in più, che portano a 16 milioni le risorse disponibili. Lo stesso provvedimento ha inoltre prorogato la scadenza per tutte le misure a bando. Il termine per la presentazione delle domande passa al 23 marzo 2016 per i seguenti tipi d'intervento: 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; 3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 5.2.1 - Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali; 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori. I termini di scadenza vengono portati invece al 22 aprile 2016 per i tipi d'intervento: 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda; 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.

Bandi PSR Veneto: risorse e scadenze

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle misure, dei tipi d'intervento, degli importi dei bandi e le relative scadenze aggiornati.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Intervento 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Scadenza: 23/3/2016 (75 giorni)

Importo a bando euro: 3.000.000

Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Intervento 3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Scadenza: 23/3/2016 (75 giorni)

Importo a bando euro: 1.000.000

Intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Scadenza: 23/3/2016 (75 giorni)

Importo a bando euro: 5.000.000

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Scadenza: 22/4/2016 (105 giorni)

Importo a bando euro : 16.250.000 in zona montana – 48.750.000 in altre zone

Intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Scadenza: 22/4/2016 (105 giorni)

Importo a bando euro: 40.000.000

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

Scadenza: 23/3/2016 (75 giorni)

Importo a bando euro: 1.000.000

Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

Scadenza: 23/3/2016 (75 giorni)

Importo a bando euro: 4.000.000 in zona montana – 12.000.000 in altre zone

Intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Scadenza: 22/4/2016 (105 giorni)

Importo a bando euro: 9.000.000

Gli interventi del PSR Veneto sono sostenuti dal FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalla Regione del Veneto.

Per maggiori informazioni sui bandi e i finanziamenti vai su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/psr-2014-2020-bando-23-12-2015>

Modifiche ai bandi PSR, le principali novità

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato una serie di modifiche ai testi dei bandi di finanziamento del PSR. Per la maggior parte si tratta di modifiche di tipo procedurale e amministrativo, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle domande di aiuto

Tra le novità più rilevanti, la possibilità da parte dei potenziali beneficiari del tipo d'intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" di presentare due domande di aiuto a seconda che lo si faccia individualmente, oppure all'interno di un consorzio o di un'associazione temporanea d'impresa, adeguando anche i limiti di spesa. All'interno degli Indirizzi procedurali generali è stata inoltre inserita la possibilità di dar corso alle spese tramite bancomat o carta di credito, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con la quale è stato effettuato il pagamento. Sono state inoltre inserite una serie di precisazioni relative alle operazioni realizzate da soggetti pubblici affidate tramite gare d'appalto. Tutte le modifiche sono contenute nell'allegato B della deliberazione n. 115 dell'11 febbraio 2016 approvata dalla Giunta Regionale del Veneto. Vedi:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/psr-2014-2020-bando-23-12-2015>

Veneto leader nella presentazione dei Business Plan on-line

Regione Veneto all'avanguardia nell'utilizzo dei Business Plan on-line per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale

Sono stati circa 3.000 i Business Plan compilati on-line dai beneficiari del PSR Veneto sui 4.000 presentati in tutta Italia. Nel corso della programmazione 2007-2013, da poco conclusa, il Veneto era una delle tre Regioni, insieme a Piemonte e Molise, ad aver sperimentato l'innovativo strumento di pianificazione aziendale. Il Business Plan on-line (BPOL) è un servizio web, realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN) 2007-2013, dedicato alla redazione di business plan per progetti di impresa nel settore agricolo ed agroalimentare. Il servizio ha messo a disposizione un applicativo web per la compilazione guidata del Business Plan dell'impresa agricola secondo il modello progettato da ISMEA in collaborazione con l'ABI. L'applicativo rilascia un documento di Business Plan completo che consente di condurre una valutazione di tipo tecnico, economico e finanziaria del progetto. La RRN ha confermato il servizio anche per l'attuale programmazione 2014-2020, alla luce dei risultati positivi raggiunti nei precedenti

PSR in termini di miglioramento della qualità dei Business Plan presentati e di maggiore efficienza nella valutazione dei progetti. Maggiori informazioni su: <http://www.reterurale.it/bpo/>

Turismo sostenibile e sviluppo dei sistemi produttivi al centro delle strategie dei candidati GAL
Prosegue la fase di avvio dello Sviluppo locale Leader in Veneto e si definiscono le future strategie di sviluppo locale

All'interno delle manifestazioni d'interesse pervenute alla Regione a fine 2015, i Gruppi di Azione Locale hanno individuato i soggetti pubblici e privati che attualmente compongono il partenariato e rappresentano i molteplici interessi presenti nel relativo ambito territoriale. E' stato inoltre individuato da ogni GAL l'attuale "ambito territoriale designato (ATD)", cioè l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata. Tale territorio forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della strategia proposta. In linea con quanto richiesto dall'Accordo di partenariato per l'Italia, nelle manifestazioni di interesse presentate il 30% dei Comuni coinvolti ricade in aree rurali di tipo B, mentre il 70% nella aree C e D. Sono state infine individuate le coordinate principali delle strategie di sviluppo locale. Gli ambiti di interesse ritenuti più importanti sono il turismo sostenibile e lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Particolare attenzione è stata riservata ai "progetti chiave", novità della programmazione 2014-2020, cioè la possibilità di articolare la strategia di sviluppo locale in modo da garantire l'interazione tra soggetti pubblici e privati, in funzione della crescita e dello sviluppo dei rispettivi territori. Info: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-locale-leader>

Avviato il ciclo di incontri informativi per i candidati GAL 2014-2020

A conclusione della fase di presentazione delle Manifestazioni di interesse da parte dei candidati Gruppi di Azione locale, chiusa il 24 dicembre scorso, la Regione del Veneto ha attivato una serie di incontri informativi rivolti ai candidati GAL

L'iniziativa è mirata a supportare i candidati alla corretta predisposizione dei Programmi di Sviluppo locale (PSL) e della conseguente presentazione delle domande di aiuto per la Misura 19. Nel corso degli incontri i rappresentanti dell'Autorità di Gestione e i referenti per le Misure del PSR hanno fornito un costante aggiornamento sul PSR e relative modifiche, sul quadro delle disposizioni attuative del PSR (Indirizzi procedurali generali; Linee Guida Misura; sanzioni e riduzioni; criteri di selezione), sulla programmazione e sul coordinamento attuativo degli interventi del PSR, con un particolare approfondimento sui quesiti relativi al bando per la Misura 19. I referenti dell'organismo pagatore Avepa, nel corso del primo incontro, hanno illustrato le modalità per la presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 19.4.1 (Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL) e 19.1.1 (sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia).

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale 2014-2020

La Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa sul documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale 2014-2020"

Tale atto deriva dalle disposizioni previste nell'ambito del quadro normativo di riferimento dei Fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020, in base al quale le Autorità nazionali sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella definizione degli strumenti di programmazione e gestione dei fondi comunitari. Info: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15656>

PUBBLICAZIONI

Bollettino Colture Erbacee n. 17/2016

La difesa integrata a puntate. Principi e applicazioni pratiche per le colture erbacee. Fungicidi/Malattie Fungine/Frumento. In prosecuzione dell'attività iniziata nel 2014 sono stati attivati i modelli previsionali agronomici e fitopatologici messi a punto da HORTA srl e presenti sulla piattaforma web. Come sempre si presenta ricco di informazioni il bollettino di Veneto Agricoltura sui seminativi. Vedi:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6093>

Lavoro e impresa nell'agricoltura italiana

Agriregionieuropa ha pubblicato "Lavoro e impresa nell'agricoltura italiana", a cura di Roberto Esposti e Claudia Merlino per la Collana "Economia Applicata". L'iniziativa editoriale è della Confederazione Italiana

Agricoltori e dell'Associazione Alessandro Bartola che tramite il Comitato Scientifico CIA-AAB realizzano degli studi su temi cruciali dell'agricoltura e dello sviluppo rurale in Italia.

Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente

Una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto, che può essere richiesta gratuitamente, fa il punto sulla difficile situazione che sta attraversando il comparto zootecnico

Le difficoltà che stanno affrontando i comparti della carne e del latte sono sotto gli occhi di tutti. Fragilità strutturali delle filiere e complicazioni insorte sui mercati internazionali, accompagnate da redditi troppo bassi degli allevatori, stanno mettendo con le spalle al muro migliaia di imprese zootecniche. Sono questi, in sintesi, i temi affrontati nel Quaderno n. 17 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova. La versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org (indicare l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla); Tel.: 049 8293716.

La Revisione intermedia della Strategia dell'UE sulla biodiversità

Il n. 39 di "Natura 2000", notiziario su natura e biodiversità a cura della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, dedica ampio spazio alle opinioni degli europei sulle Direttive UE in materia di ambiente e natura; alle specie esotiche invasive e alla revisione intermedia della Strategia dell'UE sulla biodiversità.

Studi sull'integrazione europea – n. 3 . 2015

Come di consueto, anche l'ultimo numero della Rivista quadrimestrale diretta da Ennio Triggiani e Ugo Villani – Cacucci Editore – pubblica una serie di studi molto interessanti sull'integrazione dell'UE: dal futuro del sistema delle risorse proprie dell'Europa (Isabel Vega Mocora) all'alleanza associativa del Pacifico (Pennetta); dagli esodi di massa (Caggiano) alla definizione del modello sociale europeo (Diverio), ecc.

APPUNTAMENTI

Biogas e biometano in Italia (Mantova, 3 marzo)

Il settore delle energie rinnovabili in Italia sta attraversando un importante momento di transizione: dopo gli ottimi risultati raggiunti in diversi ambiti quali l'idroelettrico, il fotovoltaico e l'eolico, recentemente anche il settore delle bioenergie, e in particolar modo quello del biogas e del biometano, sta acquisendo nuovamente dinamica. La Camera di Commercio Italo-Germanica, in collaborazione con AGIRE (Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche) e con il CIB (Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione), organizza un convegno tecnico finalizzato alla creazione di nuove cooperazioni bilaterali tra aziende italiane e tedesche che operano nel campo del Biogas, del Biometano e delle Bioenergie in generale. L'incontro si terrà presso l'Hotel La Favorita a Mantova (via Pietro Verri 1) il 3 marzo con inizio alle ore 9,00. Info su:

<http://www.ahk-italien.it/it/eventi/eventi-detail/events/iniziativa-per-lesportazione-nel-settore-delle-energie-rinnovabili-biogas-per-la-produzione-di-biometano-1/?cHash=34e1bea2fbc5cafe68b96056917410cc>

La valutazione d'impatto ambientale. Metodologie e strumenti (Bologna, 3 marzo)

Corso di specializzazione sui principi di base degli studi di impatto ambientale e le fasi operative per la redazione degli "Studi di Impatto Ambientale" (SIA) e degli "Studi Preliminari Ambientali" (SPA). Info:

Info: <http://www.assform.it/corsi.php?cod=564,547>

Verso una nuova alleanza tra genetica e vite (Susegana-Tv, 4 marzo)

In questi ultimi anni la ricerca in viticoltura ha sviluppato una intensa attività, raggiungendo progressi impensabili sino a poco tempo fa. I risultati ottenuti si indirizzano verso il concreto raggiungimento di un modello viticolo italiano pienamente in armonia con la valorizzazione dell'ambiente, con i nuovi scenari climatici e con un alto livello qualitativo. Nonostante questi risultati, altri si impongono al settore viticolo e tra questi lo sforzo va mirato al contenimento dell'uso degli agrofarmaci, stante la necessità di rendere il settore viticolo meno vincolato al loro uso. A questa necessità viene incontro la genetica che, grazie a nuove acquisizioni, contribuisce a rendere più attuali e celeri le tecniche tradizionali di miglioramento genetico. Queste nuove acquisizioni consentirebbero di gestire in modo nuovo l'approccio al miglioramento varietale, grazie anche ad una evoluzione mirata dei metodi genetici da sempre applicati alla vite. Sul piano concreto l'obiettivo è di rendere le attuali varietà di uva da vino e da tavola resistenti alle principali malattie (oidio e

peronospora). Questo significa migliorare la qualità e la salubrità del prodotto nel rispetto dell'ambiente. Da questo ne trarranno vantaggio il consumatore, i produttori e gli abitanti delle aree produttive in generale. Per la viticoltura italiana questa è una nuova fase che vuole imporsi come modello produttivo a livello internazionale attraverso una nuova alleanza tra genetica e viticoltura. Questi nuovi strumenti ed obiettivi verranno discussi in un convegno promosso dal CREA a Susegana-Tv il 4 marzo (ore 9,45), dove saranno evidenziati gli aspetti scientifici e coinvolti i principali attori del mondo del vino in un confronto di pensiero sul tema. E' prevista la presenza del Ministro Maurizio Martina, dell'europarlamentare Paolo De Castro e dell'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan. Info: Tel. 0438/456.716 E-mail: cristina.michiellini@entecra.it

Infoday sul Programma Creative - Sottoprogramma Cultura (Verona, 15 marzo)

Si terrà il prossimo 15 marzo a Verona c/o la Loggia di Frà Giocondo in Piazza dei Signori un'iniziativa promossa da Europe Direct Verona ed Europe Direct Venezia, svolta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo rivolta in particolare ai funzionari degli Enti Locali e delle Associazioni che si occupano di europrogettazione nell'ambito della cittadinanza. Per iscriversi: Provincia di Verona - Servizio Europe Direct "Filodiretto con l'Europa", europedirect@provincia.vr.it; Comune di Venezia - Servizio Europe Direct infoeuropa@comune.venezia.it ; numero verde gratuito 800 49200

La valutazione ambientale strategica. Metodologie e strumenti (Bologna, 15 marzo)

Guida alla redazione dei Rapporti preliminari e dei Rapporti Ambientali nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica. Info: <http://www.assform.it/corsi.php?cod=564,547>

L'Europa arriva a Bardolino (Vr)

Il tour 2016 di Europe Direct Veneto-Veneto Agricoltura "L'Europa entra nelle scuole" arriva a Bardolino (Vr) mercoledì 9 marzo alla scuola media "Falcone e Borsellino". Come di consueto (il progetto è giunto alla 9^a edizione), studenti e docenti avranno la possibilità di avvicinarsi alle principali politiche dell'UE e ai fatti di grande attualità quali la possibile uscita della Gran Bretagna dall'Unione, la lotta ai cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, ecc. Le scuole medie e superiori del Veneto interessate ad ospitare una lezione sull'UE possono contattare: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 9293716.

Forum Public Affairs 2016 (Roma, 17 marzo)

Il 17 marzo presso la Camera dei Deputati, Aula dei Gruppi Parlamentari, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, si svolgerà il "Forum Public Affairs 2016", un'occasione per riflettere e discutere sulle sfide della ridefinizione del ruolo delle aziende e della creazione di un mercato unico digitale. "FOR#UMAN CHALLENGE, il cambiamento che unisce imprese ed istituzioni": è questa la visione del Forum, dove i protagonisti degli affari pubblici e della comunicazione delle imprese incontreranno i rappresentanti delle istituzioni, dell'informazione e dell'economia. All'incontro parteciperanno, tra i molti, Fabrizio Cataldi, fondatore di Comunicazione Italiana, l'On. Cesare Damiano, Presidente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati e Presidente Lavoro & Welfare, e Antonio Samaritani, Direttore Generale AgID, Agenzia per l'Italia Digitale. Per qualsiasi informazione scrivere a: info@comunicazioneitaliana.it

La multifunzionalità di Vita in Campagna (Montichiari-Bs, 18-20 marzo)

Dal 18 al 20 marzo, presso il Centro Fiera del Garda a Montichiari (Brescia), è in programma il Salone della multifunzionalità di Vita in Campagna. In programma corsi e incontri gratuiti e l'esposizione di prodotti e attrezzature con le ultime novità su un fenomeno che oggi dà vita non solo a un numero crescente di agriturismi ma anche di fattorie didattiche, sociali, agrisili, agricosmetica e a molto altro.

APPROFONDIMENTI

Previsioni economiche d'inverno 2016: nuove sfide da affrontare

L'economia europea entra nel quarto anno di ripresa e la crescita prosegue ad un ritmo moderato, trainata soprattutto dai consumi. Tuttavia le grandi sfide che attendono gran parte dell'economia mondiale mettono ancora più a rischio la crescita dell'UE

Le previsioni economiche d'inverno della Commissione europea indicano prospettive generali di crescita sostanzialmente invariate dall'autunno, anche se aumenta il rischio che, soprattutto a causa di fattori esterni,

la crescita risulti inferiore a quanto anticipato. Nella zona euro la crescita dovrebbe raggiungere quest'anno l'1,7% rispetto all'1,6% dello scorso anno, per attestarsi all'1,9% nel 2017. Per l'UE-28 invece si prevede che la crescita economica rimanga stabile all'1,9% quest'anno, portandosi al 2% l'anno prossimo. Alcuni dei fattori che sostengono la crescita dovrebbero risultare più forti e più duraturi di quanto previsto in precedenza. Si tratta, ad esempio, dei bassi prezzi del petrolio, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del basso tasso di cambio dell'euro. Allo stesso tempo, però, aumentano i rischi per l'economia e si affacciano nuove sfide: la crescita più lenta della Cina e di altre economie di mercato emergenti, la debolezza del commercio mondiale nonché le incertezze in ambito geopolitico e strategico.

Un'ampia ripresa in tutti gli Stati Membri

Nel 2015 la produzione economica di tutti gli Stati Membri ha registrato un incremento o è rimasta stabile. Entro il 2017 si prevede un'espansione delle economie di tutti i 28, anche se con tassi di crescita del PIL che continueranno ad essere considerevolmente diversi, a causa sia di caratteristiche strutturali che di situazioni congiunturali. Sia per l'anno in corso che per il prossimo, i consumi privati rimarranno il principale motore della crescita, sostenuti da un miglioramento del mercato del lavoro e della crescita del reddito reale disponibile. Anche gli investimenti dovrebbero beneficiare gradualmente dell'aumento della domanda, dei maggiori margini di profitto, delle condizioni di finanziamento favorevoli e di una progressiva attenuazione delle pressioni per la riduzione dell'indebitamento.

Continua il miglioramento del mercato del lavoro

L'occupazione dovrebbe continuare a crescere, anche se in misura modesta. Parallelamente dovrebbe proseguire la diminuzione dei tassi di disoccupazione, anche se a un ritmo più lento rispetto all'anno scorso. Questa riduzione dovrebbe essere più marcata negli Stati Membri che hanno riformato il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione della zona euro dovrebbe passare dall'11% del 2015 al 10,5% del 2016, per attestarsi al 10,2% nel 2017. Nell'UE-28 la disoccupazione dovrebbe scendere dal 9,5% del 2015 al 9% di quest'anno, raggiungendo l'8,7% l'anno prossimo.

Una politica di bilancio più favorevole: calano ulteriormente i disavanzi

Il disavanzo pubblico aggregato della zona euro dovrebbe diminuire ulteriormente grazie a un'attività economica più forte e, in misura minore, a una diminuzione della spesa per interessi. Secondo le previsioni, il disavanzo pubblico della zona euro nel 2015 dovrebbe essere diminuito, attestandosi al 2,2% del PIL (UE 2,5%), e dovrebbe calare ulteriormente raggiungendo l'1,9% del PIL (UE 2,2%) quest'anno e l'1,6% del PIL (UE 1,8%) nel 2017. Inoltre, quest'anno la politica di bilancio della zona euro dovrebbe essere leggermente più favorevole alla ripresa economica. Nell'UE nel suo complesso dovrebbe invece rimanere sostanzialmente neutra. Il rapporto debito/PIL della zona euro dovrebbe scendere dal picco del 94,5% del 2014 (UE 88,6%) al 91,3% previsto per il 2017 (UE 85,7%).

Cala temporaneamente l'inflazione grazie all'ulteriore discesa dei prezzi del petrolio

Alla fine del 2015, il dato annuale per la zona euro ha superato di poco lo zero, soprattutto a causa di un'ulteriore riduzione dei prezzi del petrolio. I prezzi al consumo nella zona euro dovrebbero aumentare in misura molto limitata nella prima metà dell'anno, per poi salire in maniera più consistente nella seconda metà, quando si sarà riassorbito l'impatto del forte calo dei prezzi del petrolio. Secondo le stime attuali, nel 2016 il tasso annuo di inflazione nella zona euro dovrebbe essere solo dello 0,5%, in parte a causa del permanere di una limitata crescita dei salari. L'inflazione dovrebbe salire gradualmente fino a raggiungere l'1,5% nel 2017 per effetto delle maggiori pressioni sui prezzi dovute all'aumento dei salari, alla crescita della domanda interna e a un moderato incremento dei prezzi petroliferi.

Tengono le esportazioni nonostante un ulteriore rallentamento della crescita mondiale

Il deterioramento delle prospettive economiche mondiali dovrebbe tradursi in un rallentamento della ripresa dell'economia mondiale (esclusa l'UE) rispetto alle previsioni d'autunno. In effetti, si calcola che nel 2015 la crescita mondiale abbia raggiunto il livello minimo dal 2009. La crescita delle esportazioni della zona euro dovrebbe subire un'accelerazione nel corso del 2016 dopo la frenata della seconda metà del 2015, a causa del perdurare degli effetti del deprezzamento dell'euro, del minor costo del lavoro per unità di prodotto e di un graduale aumento della domanda estera.

Aumentano i rischi che pesano sulle previsioni

Le prospettive economiche rimangono assai incerte, mentre aumentano i rischi complessivi. Tra questi figurano l'indebolimento della crescita nei mercati emergenti, un aggiustamento disordinato in Cina e la possibilità che ulteriori aumenti dei tassi d'interesse statunitensi possano provocare perturbazioni sui mercati finanziari o danneggiare economie emergenti vulnerabili, e ripercuotersi sulle prospettive economiche. Un ulteriore calo dei prezzi petroliferi potrebbe anche avere effetti negativi sui Paesi esportatori di petrolio e ridurre la domanda di esportazioni dall'UE. I rischi all'interno dell'UE potrebbero inoltre pesare sulla fiducia e sugli investimenti. D'altro canto, la combinazione degli attuali fattori di sostegno potrebbe tradursi in una spinta maggiore del previsto, soprattutto in caso di ripresa degli investimenti. Per maggiori informazioni si veda: http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/eeip/pdf/ip020_it.pdf (Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven